

Calendario

Domenica	25/5	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Russo Antonietta
Lunedì	26/5	9.00 S. Messa in suffragio def. Pozzi e Sironi
Martedì	27/5	7.00 S. Messa in suffragio Eugenio Nosedà
Mercoledì	28/5	18.00 S. Messa in suffragio Tagliaferri Antonio
Giovedì	29/5	9.00 S. Messa in suffragio def. Valli e Martinelli
Venerdì	30/5	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Franca
Sabato	31/5	18.00 S. Messa in suffragio Natale, Anna e Gianni
Domenica	1/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Maria

Avvisi

Domenica 25: ore 10.00 S. Messa presieduta da don Luca Brenna
nel 10° anniversario di ordinazione sacerdotale

ore 15.00 Battesimi

Giovedì 29: ore 9.30 Riunione Caritas

Venerdì 30: ore 17.30 Riunione catechisti post-cresima

Sabato 31: ore 20.45 Conclusione mese di Maggio: Processione

Domenica 1: Festa di ringraziamento per l'anno catechistico
ore 10.00 S. Messa, ore 12.30 pranzo comunitario
ore 16.00 spettacolo di burattini per famiglie
ore 16.45 Riunione animatori Grest

Santo Rosario ore 20,45:

Domenica 25 in Famiglia; **Lunedì 26** in Chiesa; **Martedì 27** via Dei Partigiani **10;**
Mercoledì 28 in chiesa; **Giovedì 29** Nostra Famiglia via M. Anzi; **Venerdì 30**
in Chiesa; **Sabato 31** alla Grotta con processione.



le campane di san giuliano

Supplemento n° 7 de "Le Campane di San Giuliano" n° 142 Aprile 2014

DOMENICA 25 MAGGIO - VI DOMENICA DI PASQUA - II SETT. SALTERIO

“SE MI AMATE, OSSERVATE I MIEI COMANDAMENTI”

(Atti 8,5-8.14-17; Salmo 66; 1 Pietro 3,15-18; Giovanni 14,15-21;)

Per un discepolo di Gesù mettere in pratica i comandamenti del Maestro non è certo facoltativo. Anzi, proprio da questo si capisce il grado di amore del discepolo nei confronti del Maestro.

Spesso noi cristiani veniamo accusati di incoerenza: facciamo tanti discorsi bellissimi, ci riempiamo la bocca di parole stupende e di ideali altissimi, poi, all'atto pratico, non siamo capaci di applicare questi ideali nella vita di tutti i giorni. Una critica del genere, lungi dal farci arrabbiare, dobbiamo vederla come salutare.

D'altronde la prima lettera di San Pietro ci invita oggi ad essere "pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi": quale modo migliore dell'essere persone che dimostrano il proprio amore per Dio e per i fratelli?

Persone che sanno lottare e anche soffrire per gli ideali nei quali credono? Persone che sono sempre di esempio sia nella società civile sia nella comunità ecclesiale?

Quando si ha il marchio "cristiano" bisogna sentirsi investiti di una responsabilità maggiore rispetto a quella degli altri. Perché l'incoerenza di un cristiano dà ancora più scandalo e rende meno accettabile e meno credibile lo stesso Cristo.

E' pur vero che tutti dovrebbero riuscire a distinguere tra Gesù e i suoi discepoli, tra il suo essere santo e il nostro essere peccatori.

Tuttavia perché lasciare sempre agli altri la fatica delle distinzioni?

Perché non proviamo noi, con la nostra affabile coerenza, a rendere superflua questa fatica?

Don Roberto

Domenica 25 Maggio: 10 anni di sacerdozio per Don Luca

Con la Santa Messa delle ore 10.00 la comunità parrocchiale di San Giuliano festeggia il decimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Luca Brenna.

Dio perdona, il creato no

Il creato «*non è una proprietà, di cui possiamo spadroneggiare a nostro piacimento*», ma «*un dono meraviglioso*» datoci da Dio perché «*ne abbiamo cura e lo utilizziamo a beneficio di tutti, sempre con grande rispetto e gratitudine*». Lo ha ricordato Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì 21 maggio, in piazza San Pietro.

L'invito del Pontefice alla preghiera per il prossimo viaggio Papa Francesco ha chiesto ai fedeli di pregare per il viaggio che compirà in Terra Santa dal 24 al 26 maggio. il Pontefice ha ricordato il significato «*strettamente religioso*» del pellegrinaggio, rimarcando l'importanza dell'incontro con il patriarca ecumenico Bartolomeo e la necessità di pregare per la pace.

Non si fermano le stragi in Nigeria

Sono 118 i morti finora accertati, in maggioranza donne e soccorritori, nel duplice attentato che ha colpito nei giorni scorsi il mercato New Abuja di Jos, la capitale dello Stato centrale nigeriano del Plateau. Nel riferirlo, fonti ufficiali hanno però avvertito che i corpi di altre vittime potrebbero ancora trovarsi sotto le macerie. A questo si aggiunge che versano in gravi condizioni una quarantina dei 56 feriti ricoverati in ospedale. L'incendio causato dalle esplosioni ha distrutto numerose botteghe all'interno del mercato, tra i più frequentati della Nigeria. Il doppio attentato non è stato rivendicato, ma le fonti locali non hanno dubbi nell'indicare la responsabilità di Boko Haram, il gruppo islamista già responsabile dell'uccisione di migliaia di persone in attacchi armati e attentati

terroristici, e contro il quale, è in atto da un mese una mobilitazione internazionale dopo il sequestro, a metà aprile, di oltre duecento studentesse di un liceo di Chibok. Di una strategia del disastro messa in atto da Boko Haram ha parlato in un'intervista alla Misna, l'agenzia internazionale delle congregazioni missionarie, l'arcivescovo di Jos, monsignor Ignatius Ayau Kaigama, presidente della Conferenza episcopale nigeriana.

CATECHISMO IN PILLOLE

LE OPERE DI MISERICORDIA

“Perdonare le offese”

Quando Pietro chiede a Gesù se deve perdonare fino a sette volte il fratello che lo offende, il Signore gli risponde: **“Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette”** (Mt 18, 21-22), vale a dire **SEMPRE**.

Gesù ci insegna che il male, i risentimenti, il rancore, il desiderio di vendetta devono essere vinti da una carità illimitata che si manifesta nel perdonare tutte le offese ricevute. Egli ci invita a pregare così nel Padre Nostro: **“Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori”**. Per questo, quando recitiamo il Padre Nostro, dobbiamo sentirci uniti fra noi e con Cristo, e disposti al perdono. E' molto ciò che Dio perdona a noi, e ben poco, in confronto, quel che riusciamo a tollerare negli altri. San Paolo ci esorta: **“Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi”** (Col 3,13). Il Signore esige da noi un cuore grande, un atteggiamento di perdono illimitato.

San Tommaso ci ricorda che Dio manifesta la sua onnipotenza perdonando ed usando misericordia. Per San Giovanni Crisostomo **“niente ci fa assomigliare tanto a Dio quanto l'essere sempre disposti a perdonare”**.

Seguire il Signore da vicino è trovare nelle contrarietà e nelle offese, piccole o grandi, della vita quotidiana un cammino di santificazione. Essere indulgenti con chi ci offende è un'occasione speciale per imitare Gesù, che chiede perdono per coloro che lo crocifiggono. La generosità verso i nostri fratelli otterrà che la misericordia divina cancelli tante nostre colpe.

(cfr. F.F Carvajal – “Parlare con Dio”)

(a cura di Tania e Carla)